



REPUBBLICA ITALIANA

CORTE DEI CONTI

La Sezione del controllo per la Regione Sardegna

composta dai magistrati:

Donata Cabras	Presidente
Maria Paola Marcia	Consigliere
Elisabetta Usai	Primo Referendario - relatore
Giuseppe Lucarini	Referendario

nella camera di consiglio del 29 gennaio 2020

VISTO l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

VISTO lo Statuto speciale della Regione Autonoma della Sardegna approvato con la legge costituzionale n. 3 del 26 febbraio 1948;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica n. 21 del 16 gennaio 1978, come modificato dal decreto legislativo n. 74 del 9 marzo 1998, recante "*Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Sardegna concernente il controllo sugli atti della Regione*";

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante "*Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti*";

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 16/SEZAUT/2018/INPR che ha approvato le linee guida e il relativo questionario cui devono attenersi, ai sensi dell'art. 1, commi 166 e 167 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, gli organi di revisione economico - finanziaria degli enti locali nella predisposizione delle relazioni - questionario sul rendiconto dell'esercizio 2017;

VISTA la deliberazione n. 10/2019/INPR del 7 febbraio 2019 con la quale questa Sezione ha approvato il programma dei controlli per l'esercizio 2019;

VISTO il decreto del Presidente della Sezione n. 4/2019 del 21 marzo 2019 con il quale è stato assegnato al Primo Referendario Elisabetta Usai l'esame dei bilanci di previsione e dei rendiconti 2017 e 2018 degli enti locali, ai sensi degli artt. 1, commi 166 e ss., L. 266/2005 e 148-*bis*, D.Lgs. 267/2000;

ESAMINATE la Relazioni-questionario sul rendiconto 2017 e sul rendiconto 2018, tramessa a mezzo Con.TE. dall'Organo di revisione del Comune di Vallermosa ai sensi dell'art. 1, commi 166 e ss., L. 266/2005, unitamente ai documenti contabili allegati;

VISTA la nota n. 261 del 27 gennaio 2020 con la quale il Magistrato istruttore ha deferito la proposta di deliberazione per la pronuncia da parte della Sezione regionale di controllo;

VISTA l'ordinanza n. 3/2020 del 28 gennaio 2020 con la quale il Presidente della Sezione ha convocato in data odierna la Sezione stessa per deliberare sulla proposta di deliberazione deferita dal magistrato istruttore;

UDITO il relatore, Primo Referendario Elisabetta Usai,

CONSIDERATO IN FATTO E IN DIRITTO

L'art. 1, commi 166 e ss. della L. 266/2005 (Legge Finanziaria 2006) ha previsto, in capo agli Organi di revisione degli enti locali, l'obbligo di trasmettere alla Corte dei conti una relazione sul bilancio di previsione e una relazione sul rendiconto, formulate sulla base dei criteri e delle linee guida definiti dalla stessa Corte.

L'art. 148-*bis* del D.Lgs. 267/2000, inserito nel Testo unico degli enti locali dall'art. 3 del D.L. 174/2012, esplicita le finalità del controllo *de quo* ("*verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento, dell'assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti.*"), ne definisce l'ambito ("*Ai fini di tale verifica, le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti accertano altresì che i rendiconti degli enti locali tengano conto anche delle partecipazioni in società controllate e alle quali è affidata*

la gestione di servizi pubblici per la collettività locale e di servizi strumentali all'ente") e stabilisce gli effetti delle relative risultanze ("Nell'ambito della verifica di cui ai commi 1 e 2, l'accertamento, da parte delle competenti sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno comporta per gli enti interessati l'obbligo di adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio. Tali provvedimenti sono trasmessi alle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti che li verificano nel termine di trenta giorni dal ricevimento. Qualora l'ente non provveda alla trasmissione dei suddetti provvedimenti o la verifica delle sezioni regionali di controllo dia esito negativo, è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria").

In ossequio alla natura dinamica del controllo espletato in tal sede, che impone, al fine di far emergere la concreta situazione economico-finanziaria dell'Ente, una visione prospettica degli atti del ciclo di bilancio nei vari esercizi, e in funzione dell'adozione *"di effettive misure correttive funzionali a garantire il rispetto complessivo degli equilibri di bilancio"* (Corte cost. 60/2013), la Sezione accerta anche criticità suscettibili di arrecare pregiudizio allo stabile mantenimento degli equilibri dell'Ente benché non integranti fattispecie di irregolarità sanzionabili nei termini sopra accennati.

1. Il Comune, sulla base di dati estrapolati dalla BDAP, presentava un disequilibrio di parte corrente pari a euro - 6.998,53, il che ha imposto un approfondimento, da parte della Sezione, del saldo in questione, in considerazione della rilevanza.

Dalla successiva attività istruttoria è emerso che i valori riportati in BDAP non risultano congruenti con quelli trasfusi nel rendiconto, per un errore, come riferito dall'Ente con nota del 20 gennaio 2020, prot. Cdc n. 162 del 21 gennaio 2020, nella compilazione della suddetta banca dati.

Di seguito si riportano i dati errati e quelli corretti:

Accertamenti e impegni da BDAP e Rendiconto

	Accertamenti BDAP	Impegni BDAP		Accertamenti Rendiconto	Impegni Rendiconto
	252.918,68	2.210.834,87		252.918,68	2.210.834,87
	2.632.568,97	345.479,53		2.632.568,97	345.479,53
		35.668,72			35.668,72
		300.503,06			281.729,13
Totali	2.885.487,65	2.892.486,18		2.885.487,65	2.873.712,25
Differenza	-	6.998,53			11.775,40

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP e da rendiconto 2017 e da nota del Comune prot. n. 162 del 21.01.2020

I valori corretti evidenziano un valore positivo, pari a euro 1.775,40, dell'equilibrio di parte corrente.

Sul punto, appurata la non sussistenza della cennata criticità, occorre richiamare l'attenzione dell'Organo di revisione sulla verifica della completezza e della coerenza con i dati contabili trasfusi nei documenti preventivi e consuntivi approvati dagli enti delle informazioni contenute in BDAP, coerentemente con il monito formulato in tal senso, ripetutamente, dalla Sezione delle Autonomie (v. deliberazioni n. 16/SEZAUT/2018/INPR e n. 12/ SEZAUT /2019/INPR, e, per le Regioni, n. 7/SEZAUT/2019/INPR). La corretta compilazione della BDAP, strumento informativo normativamente individuato come ausiliario del coordinamento della finanza pubblica e oneroso in termini di risorse materiali e umane occorrenti alla sua gestione, è finalizzata, difatti, ai sensi dell'art. 13, comma 1, della L. 196/2009 ("*Legge di contabilità e finanza pubblica*") ad "*assicurare un efficace controllo e monitoraggio degli andamenti della finanza pubblica*", in particolar modo in presenza di valori che

possono suscitare dubbi o necessità di approfondimenti ai fini della salvaguardia degli equilibri dell'Ente.

2. Come è noto, ai sensi dell'art. 187 TUEL, *"Il risultato di amministrazione è distinto in fondi liberi, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati. (...) Nel caso in cui il risultato di amministrazione non sia sufficiente a comprendere le quote vincolate, destinate e accantonate, l'ente è in disavanzo di amministrazione. Tale disavanzo è iscritto come posta a sé stante nel primo esercizio del bilancio di previsione secondo le modalità previste dall'art. 188"*.

Il Comune presenta la seguente evoluzione del risultato di amministrazione:

	Risultato di amministrazione	Fondi accantonati	Fondi vincolati/destinati	Avanzo libero
2014	21.308,83	0	0	21.308,83
2015	168.845,56	0	0	168.845,56
2016	152.267,84	60.000,00	0	92.267,84
2017	340.080,26	180.000,00	0	160.080,26
2018	92.971,29	12.000,00	0	80.971,29

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2014 – 2018

Benché l'Ente presenti un risultato di amministrazione disponibile positivo nell'ultimo quinquennio, si vuole suggerire una verifica della congruità delle componenti accantonate, vincolate e destinate, ai fini di un ottimale apprezzamento e di una massima affidabilità della componente di libera gestione da parte del Comune.

In particolare, si invita l'Ente, con l'ausilio dell'Organo di Revisione, a un aggiornamento dell'eventuale contenzioso pendente, in considerazione del riconoscimento, nell'esercizio 2017, di debiti fuori bilancio integralmente riconducibili a sentenze esecutive per euro 286.827,19, coperti con risorse di parte corrente.

Pur prendendosi atto dell'attestazione, contenuta nella Relazione del Revisore al rendiconto del 2018, di insussistenza di debiti fuori bilancio in attesa di riconoscimento al termine dell'esercizio 2018, la mancata costituzione di un Fondo per la copertura dei rischi legati a un eventuale contenzioso, ai sensi della lett. h), punto 5, All. 4/2, D.Lgs. 118/2011, induce la Sezione a suggerire la verifica della corretta ricognizione di cause pendenti e la relativa valutazione delle "significant probability di soccombere", come richiesto dal principio testé richiamato, al fine di provvedere, ove necessario, alla predisposizione di apposito accantonamento.

Con riferimento al FCDE, invece, tenuto conto della riferita avvenuta adozione del metodo c.d. semplificato (nota del Comune prot. Cdc n. 7581 del 6 dicembre 2019), metodo che, in base al principio contabile di cui al punto 3.3, All. 4/2, D.Lgs. n. 118/2011, può essere utilizzato "tenendo conto della situazione finanziaria complessiva dell'ente e del rischio di rinviare oneri all'esercizio 2019", e preso atto della mancata specificazione nelle Relazioni del Revisore al bilancio di previsione 2018-2020 e al rendiconto 2018 del criterio di calcolo prescelto, si osserva che l'accantonamento in questione risulta ridotto nel passaggio dall'esercizio 2017 (euro 20.000,00) a quello successivo (euro 8.000), pur a fronte del persistere di una non ottimale capacità di riscossione dell'Ente (e, d'altra parte, in presenza di un assottigliamento considerevole del medesimo risultato di amministrazione complessivo). Difatti, rispetto al precedente esercizio, il 2018 mostra percentuali di riscossione analoghe, seppure non identiche, come dimostrato nel dettaglio dalle tabelle che seguono:

Capacità di riscossione Comune di Vallermosa

	Entrate competenza + residui iniziali all'01/01/2017	accertato + residui iniziali	riscosso	%
2017	totale complessivo entrate (Tit. I/IX) + residui	3.998.333,43	2.611.983,28	65,33
	entrate Titolo I + residui	566.860,35	298.144,88	52,60
	entrate Titolo III + residui	148.168,87	108.937,94	73,52

Gestione Competenza				
2017	totale complessivo entrate (Tit. I/IX)	3.709.485,14	2.323.484,89	62,64
	entrate Titolo I	440.197,28	171.481,79	38,96
	entrate Titolo III	128.013,46	88.782,53	69,35
Gestione Residui				
2017	totale residui all' 01/01/2017 (Tit. I/IX)	415.741,26	288.498,37	69,39
	residui titolo I all'01/01/2017	178.542,46	126.663,07	70,94
	residui titolo III all' 01/01/2017	28.923,82	20.155,41	69,68

Fonte: elaborazione Corte dei conti da dati BDAP

Capacità di riscossione Comune di Vallermosa

	Entrate competenza + residui iniziali all'01/01/2018	accertato +residui iniziali	riscosso	%
2018	totale complessivo entrate (Tit. I/IX) + residui	4.070.032,85	2.957.370,03	72,66
	entrate Titolo I + residui	544.546,92	290.935,69	53,43
	entrate Titolo III + residui	174.769,14	117.157,80	67,04
Gestione Competenze				
2018	totale complessivo entrate (Tit. I/IX)	2.973.400,72	2.360.232,61	79,38
	entrate Titolo I	390.973,25	188.587,05	48,24
	entrate Titolo III	156.486,83	112.185,63	71,69

Gestione Competenze				
2018	totale residui all' 01/01/2017 (Tit. I/IX)	1.386.350,17	597.137,42	43,07
	residui Titolo I all'01/01/2018	268.715,49	102.348,64	38,09
	residui Titolo III all' 01/01/2018	39.230,93	4.972,17	12,67

Fonte: elaborazione Corte dei conti da dati BDAP

Premessa la necessità di rafforzare la capacità di riscossione del Comune, sia in conto competenza che in conto residui, evitando, nel contempo, la prescrizione dei crediti, con conseguente ipotesi di responsabilità erariale a Sezione, pertanto, raccomanda massima prudenza nella verifica della congruità della consistenza del FCDE a garanzia della corretta determinazione della composizione del risultato di amministrazione e della salvaguardia degli equilibri dell'Ente,

PQM

la Sezione regionale di controllo per la Regione autonoma della Sardegna:

- raccomanda la verifica della completezza e della coerenza con i dati contabili trasfusi nei documenti preventivi e consuntivi approvati dell'Ente delle informazioni contenute in BDAP;
- raccomanda il miglioramento della capacità di riscossione, sia in conto competenza che in conto residui;
- raccomanda massima prudenza nella verifica della congruità della consistenza degli accantonamenti, con particolare riguardo al Fondo per rischi da contenzioso e al FCDE, a garanzia della corretta determinazione della composizione del risultato di amministrazione e della salvaguardia degli equilibri dell'Ente,

DISPONE

che copia della presente deliberazione e dell'allegata relazione siano trasmesse al Sindaco del Comune di Vallermosa, al Presidente del Consiglio comunale, all'Organo di revisione del Comune di Vallermosa, al Segretario comunale del Comune di

Vallermosa, nonché all'Assessore agli Enti locali della Regione autonoma della Sardegna.

Si ricorda l'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale dell'ente ai sensi dell'art. 31, D.Lgs. 33/2013.

Così deciso nella camera di consiglio del 29 gennaio 2020.

Il Magistrato relatore

Elisabetta Usai

Il Presidente

Donata Cabras

Depositata in Segreteria il 3 Febbraio 2020

IL DIRIGENTE

Dott. Paolo Carrus